

IN QUESTO NUMERO

Pag.2

Filiera del pioppo, convegno a Chignolo Po



Pag.5

Riso: Cia, Italia leader in Ue.

Ma servono regole più eque per difendere il futuro



Filiera del pioppo, convegno a Chignolo Po

Venerdì 19 settembre Chignolo Po ospiterà un appuntamento di grande rilevanza per il mondo agricolo e ambientale: il convegno *“Pioppicoltura e ambiente: i benefici per le comunità e i territori”*. Una giornata pensata per approfondire il ruolo della pioppicoltura come risorsa per l’ambiente, per l’economia rurale e per la qualità della vita delle comunità locali.

Programma della giornata

L’evento si articolerà in due momenti principali:

- **Ore 14.00 – Visita in campo**

I partecipanti avranno l’opportunità di osservare da vicino un pioppeto, comprendere le tecniche di coltivazione e i benefici ambientali legati a questa pratica agricola. La visita sarà un’occasione concreta per toccare con mano i vantaggi della pioppicoltura in termini di gestione del suolo, biodiversità e sostenibilità.

- **Ore 15.30 – Seminario presso il Castello di Chignolo Po**

All’interno della suggestiva cornice del Castello si terrà il seminario tecnico-scientifico, che affronterà un tema di grande attualità: la pioppicoltura come modello di economia circolare e di sostenibilità ambientale, in grado di offrire alternative concrete alle criticità legate alle normative ambientali, come il previsto blocco delle auto Euro 5 nelle regioni del Nord Italia.

Esperti, agronomi e rappresentanti delle istituzioni discuteranno il potenziale del pioppo come alleato per il sequestro del carbonio, la produzione di biomassa e la valorizzazione del territorio.

- **Conclusione con rinfresco**

Al termine dei lavori, i partecipanti saranno accolti in un momento conviviale: un rinfresco pensato non solo per concludere la giornata in un clima piacevole, ma anche per favorire lo scambio di idee, opinioni e possibili progetti futuri.

COMITATO NAZIONALE PER LA FILIERA DEL PIOPPO

PIOPPICOLTURA E AMBIENTE: i benefici per le comunità e i territori

VENERDÌ 19 SETTEMBRE

14.00 visita in campo

15.30 inizio seminario c/o Castello di Chignolo Po
Rinfresco finale

RELATORI:

- **Mauro Bassanini** - consigliere comunale, in rapp. del Sindaco di Chignolo Po
- **Federico Procaccini** - Avvocato del foro di Milano
- **Giovanni Palli** - Presidente Provincia di Pavia
- **Rappresentanti associazioni di categoria** - Coldiretti Confagricoltura CIA Copagri
- **Franco Alasia** - ALASIA VIVAI ITALIA
- **Claudio Mangiarotti** - consigliere regionale Commissione Agricoltura
- **Prof. Luigi Mariani** - docente Università degli Studi di Brescia
- **Fabio Dragoni** - giornalista e scrittore
- **Sen. Giorgio Maria Bergesio** - direttore Dipartimento Agricoltura Lega
- **Gian Marco Centinaio** - vicepresidente vicario del Senato

Moderatore della serata:

- **Massari Claudio** - Presidente del Comitato Nazionale per la Filiera del Pioppo

È gradita la conferma della presenza alla mail:
filieradelpioppo@gmail.com

"La pioppicoltura contro il blocco delle auto euro 5 per le regioni del nord"

L'articolo 1 del disegno di legge 155 del 13-08-2020 dispone che, al fine di assicurare l'esecuzione della direttiva europea 2008 / 50 / C in materia di qualità dell'aria, le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna provvedano, come previsto dal comma 2, ad effettuare il blocco della circolazione per i veicoli "EURO 5". Il DI 73 del 21-05-2025, convertito in legge il 16-07-2025, ha modificato tale normativa rinviando il blocco "EURO 5" all'1-10-2026, in particolare l'articolo 5. Co. 3-ter, statuisce che le regioni possono prescindere dall'inserimento della limitazione strutturale alla circolazione, mediante misure compensative idonee a raggiungere i vincoli europei. Alla luce di tale normativa si ritiene pertanto che la pioppicoltura, mediante i noti benefici ambientali, possa essere lo strumento adatto ad evitare l'applicazione del divieto di circolazione ai veicoli "EURO 5" sopra citati.

Riso: Cia, Italia leader in Ue. Ma servono regole più eque per difendere il futuro

L'Italia domina la risicoltura europea con oltre la metà della produzione totale, ma oggi il settore è sotto pressione e chiede a Governo e Bruxelles misure concrete per difendere qualità, reddito e futuro della filiera. Quattro le azioni chiave: dazi aggiornati e non più fermi al 2004; una clausola di salvaguardia automatica e snella contro le importazioni incontrollate; rispetto reale del principio di reciprocità in tutti gli scambi commerciali; una Pac più vicina alle imprese e capace di sostenere davvero chi produce. Lo ha detto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, intervenendo a RISÒ, il Festival Internazionale del Riso a Vercelli, in occasione del convegno "The future of EU rice sector: a common strategy" organizzato da Masaf ed Ente Risi alla presenza di ministri e delegati di Spagna, Grecia, Portogallo, Francia, Malta, Romania, Bulgaria, Ungheria.

"Con 226 mila ettari coltivati nel 2024 e una produzione da 1,4 milioni di tonnellate, concentrate per il 90% tra Piemonte e Lombardia, l'Italia mantiene di gran lunga la leadership europea. Per questo -ha spiegato Fini- è importante che proprio da qui, e con il nostro Paese capofila, parta un confronto più ampio per costruire una strategia veramente unitaria sul riso, tanto più davanti a sfide come i cambiamenti climatici e dinamiche di mercato globali sempre più complesse".

Alla vigilia del nuovo raccolto, infatti, "i nostri risicoltori affrontano una stagione segnata dall'aumento dei costi di produzione e da listini bassi -ha continuato il presidente di Cia- aggravata dall'import da Paesi terzi (+17%), dal calo dell'export, dall'inflazione che frena i consumi anche nei mercati principali come Germania, Regno Unito e Francia. Ulteriori problemi arrivano anche dalle politiche green Ue, severe e poco realistiche in primis sui fitofarmaci".

In questo scenario, le politiche commerciali finiscono per mettere il carico da novanta sul settore. Da una parte "i dazi Usa rischiano di penalizzare i risi di fascia alta come quelli da risotto, mentre il trattato con il Mercosur potrebbe introdurre fino a 60.000 tonnellate di riso coltivato con fitofarmaci da anni vietati in Europa -ha evidenziato Fini-. Le continue aperture ad aree di libero scambio, non ultima quella prevista con l'India, così come i vecchi accordi a dazio zero con i Paesi EBA come Cambogia e Myanmar, stanno trasformando sempre più spesso il riso europeo da coltura d'eccellenza a semplice commodity sacrificabile".

Davanti a tutto questo, “la clausola di salvaguardia, così com’è, si conferma uno strumento lento, burocratico e inefficace -ha continuato Fini-. Come Cia da tempo sosteniamo, insieme all’intera filiera europea, l’introduzione di un nuovo meccanismo, rapido e snello, di salvaguardia automatica di un prodotto sensibile come il riso”. Allo stesso tempo, per non lasciare indifesi gli agricoltori, “Cia ribadisce la necessità di accordi internazionali basati davvero sulla reciprocità, ovvero sul rispetto degli stessi standard produttivi, ambientali e sociali” e “l’importanza di una Pac non ridimensionata nel budget e nell’autonomia, ma forte e innovativa” capace di “investire anche nelle TEA, per rendere il comparto ancora più sostenibile e resistente a climate change e malattie”.

“Non è protezionismo, ma difesa da concorrenza sleale e scelte politiche miopi -ha concluso Fini-. Il futuro della risicoltura dipende dalla capacità dell’Europa di difendere le nostre produzioni, garantire regole eque e strumenti efficaci, valorizzare la qualità. Il riso è economia, cultura, paesaggio e biodiversità, non possiamo permetterci di sacrificarlo”.

I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	t.a.nicrosini@cia.it
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	r.boatti@cia.it
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	e.morisio@cia.it
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	l.nicolini@cia.it
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	m.ogliari@cia.it
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	